REGIONE PUGLIA - AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI – "ASL BAT"

Servizio di architettura e ingegneria di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, coordinamento in fase di progettazione, direzione lavori, coordinamento in fase di esecuzione incluso studio clinico-gestionale, di redazione della relazione geologica, delle indagini geologiche e geognostiche con prove di laboratorio e di tutte le prestazioni accessorie ed eventuali opzioni
"REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DEL NORD BARESE"
C.I.G: 9805266978 - C.U.P. C15F21001850001

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

manens

INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Prof. Ing. F. Ruggiero

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI BARI
INGEGNERE FRANCESCO RUGGIERO
Sez. A - 4883
INGEGNERE AMBIENTALE E INDUSTRIALE

ARCHITETTURA
Arch. P. Bortolami

IMPIANTI MECCANICI
Prof. Ing. M. Strada

IMPIANTI ELETTRICI
Ing. G. Finotti

ACUSTICA
Ing. A. Lisiero

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE
Arch. P. Bortolami

ARCHEOLOGIA
Dott. L. Valleri

GEOLOGIA
Dott. A. Valmachino

STUDIO ALTIERI

STUDIO ALTIERI S.p.A.
Via Colleoni, 56/58
36016 THIENE (VI)
C.F. - P.IVA 03100790249

ARCHITETTURA Co-progettazione
Arch. A. Chiarolini

GEOTECNICA E STRUTTURE
Ing. M. Smiderle

IMPATTO AMBIENTALE
Ing. L. Dalla Valle

PREVENZIONE INCENDI
Ing. A. Artuso

PINE ARQ

ARCHITETTURA Co-progettazione
Arch. A. De Pineda

AGM PROJECT CONSULTING

STUDIO CLINICO-GESTIONALE
Ing. L. Algostino

COMMITTENTE

Regione Puglia - Azienda Sanitaria Locale - ASL BAT

Via Fornaci, 201 - 76123 Andria (BT)
P.I. 06391740724 - Cod.Fisc. 90062670725
sito istituzionale: www.sanita.puglia.it

DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Tiziana Dimatteo

RESPONSABILE UNICO DI PROGETTO
Ing. Antonio Farano

Fase:
PFTE_MASTERPLAN

Disciplina:
Generale

Scala:	Data:	Codice Elaborato:
-	Agosto 2024	B-RPA-01

Nome file:
06194PFTE_MdB0301-00_RPA-pa

-

Descrizione elaborato:
Relazione paesaggistica

Rev.	Data:	Note:
00	Agosto/2024	Prima emissione

manens STUDIO ALTIERI PINE ARQ AGM PROJECT CONSULTING

INDICE

1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA PAESAGGISTICA DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO 1

1.1 LA TUTELA PAESAGGISTICA SECONDO IL P.P.T.R. 1

1.2 LA TUTELA PAESAGGISTICA SECONDO LA VARIANTE AL PRG PER L'ADEGUAMENTO AL PUTT/P 4

2 LO STATO DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO 6

2.1 ELEMENTI STORICI DI ATTREZZAMENTO DEL TERRITORIO 6

2.2 RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI 7

3 COERENZA DELLE AZIONI PREVISTE IN PROGETTO CON LA DISCIPLINA DI TUTELA PAESAGGISTICA 10

3.1 INDIRIZZI DI COERENZA DEL PROGETTO CON LE LINEE GUIDA PROPOSTE DAL P.P.T.R. 10

3.2 AZIONI GENERALI E SPECIFICHE DI PROGETTO NEL RISPETTO DEGLI INDIRIZZI E OBIETTIVI DI TUTELA PAESAGGISTICA 13

1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA TUTELA PAESAGGISTICA DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO

Come noto, la tutela paesaggistica locale è disciplinata da due strumenti urbanistici vigenti definiti rispettivamente alla scala territoriale, ovvero con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e alla scala locale con la Variante al P.R.G. per l'adeguamento al P.U.T.T./P.

L'approvazione del P.P.T.R., giusta delibera di giunta regionale n. 176 del 16/02/2015, ha segnato l'archiviazione del vecchio Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), previgente da deliberazione di giunta regionale n. 1748 del 15/12/2000. Tuttavia la disciplina di tutela prevista dal PUTT/P rimane recepita dalla Variante al PRG vigente che, a seguito della sua adozione avvenuta con delibera di consiglio comunale n. 17 del 04/04/2014, è giunta ad approvazione definitiva con delibera di giunta regionale n. 1072 del 19/06/2018.

Le misure di tutela previste dal PPTR sono state recepite nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Barletta - Andria - Trani, giusta delibera del consiglio provinciale n. 37 del 23/05/2017, nonché oggetto di recepimento nell'iter istruttorio per la formazione e approvazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Bisceglie, adottato con delibera di consiglio comunale n. 13 del 12/01/2023.

La porzione di territorio in cui ricade l'area oggetto di intervento per il futuro nuovo polo ospedaliero del nord barese, viene identificata:

- dal PPTR come ambito paesaggistico "**La Puglia Centrale**" e più specificatamente come "unità minima di paesaggio" denominata "**La piana olivicola del nord barese**" per la quale, attraverso una attenta descrizione strutturale d'ambito e una lettura identitaria dei paesaggi, giunge a definire uno scenario strategico atto a definire gli obiettivi di qualità paesaggistica e la normativa d'uso di riferimento (elaborato 5.5 del PPTR);
- dalla Variante al PRG per l'adeguamento al PUTT/P come "**ambito territoriale esteso**" (ATE) con valore relativo di tipo "**D**" finalizzato alla valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche (artt. 1, 2 e 4 delle NTA della Variante).

1.1 LA TUTELA PAESAGGISTICA SECONDO IL P.P.T.R.

Il PPTR assume lo scenario strategico definito agli artt. 27 e 28 delle NTA al fine di individuare gli obiettivi di trasformazione generali e specifici per contrastare le tendenze di degrado e costituire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico e auto-sostenibile.

Nello specifico per l'area oggetto di intervento, il sistema delle tutele è rapportato alla presenza degli ulteriori contesti paesaggistici (art. 38 delle NTA) definiti dalla "**struttura antropica e storico culturale dei paesaggi rurali**" nota come "**parco multifunzionale delle torri e dei casali del nord barese**", giusto comma 4 dell'art. 76 delle NTA.

Le misure di salvaguardia dei paesaggi rurali sono indicate all'art. 83 delle NTA. Esse prevedono:

1. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76, punto 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in

contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

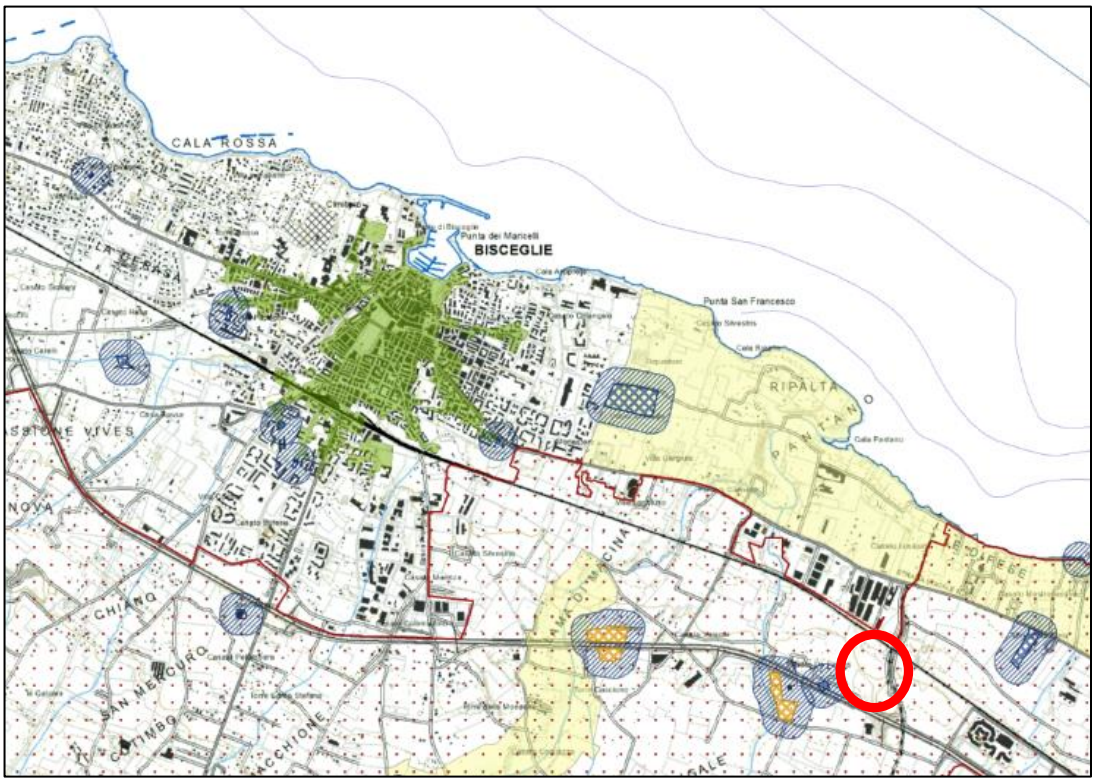
a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.



Stralcio PPTR 6.3.1 Struttura antropica e storico culturale - Componenti culturali insediative

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si auspicano piani, progetti e interventi**:

c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;

c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, **è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati**:

d1) per i manufatti rurali

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

d3) trasformazioni urbane

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR 2753/2010);
- Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture

- Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive

- Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

1.2 LA TUTELA PAESAGGISTICA SECONDO LA VARIANTE AL PRG PER L'ADEGUAMENTO AL PUTT/P

La VARIANTE individua e disciplina il Sistema paesaggistico-ambientale e storico-culturale con la finalità di favorire la sostenibilità dello sviluppo del territorio comunale, attraverso la promozione di regole di comportamento volte ad assicurare:

a) il buon funzionamento dei cicli biologici della natura, mediante la conservazione, la valorizzazione e la riqualificazione delle componenti naturali e antropiche esistenti ovvero l'introduzione sostenibile e compatibile del nuovo nel tempo;

b) la conservazione, il rinnovamento e la valorizzazione della identità culturale del territorio comunale, attraverso la valorizzazione, la riqualificazione e l'utilizzo compatibile delle strutture, dei segni e delle testimonianze che rendono riconoscibile il territorio e lo qualificano in senso culturale.

Per gli aspetti paesaggistico-ambientali, articolati in Elementi della idrogeomorfologia e Aree a valenza naturalistica, si intende promuovere il potenziamento degli ecosistemi naturali e seminaturali. A tal fine gli obiettivi assunti sono:

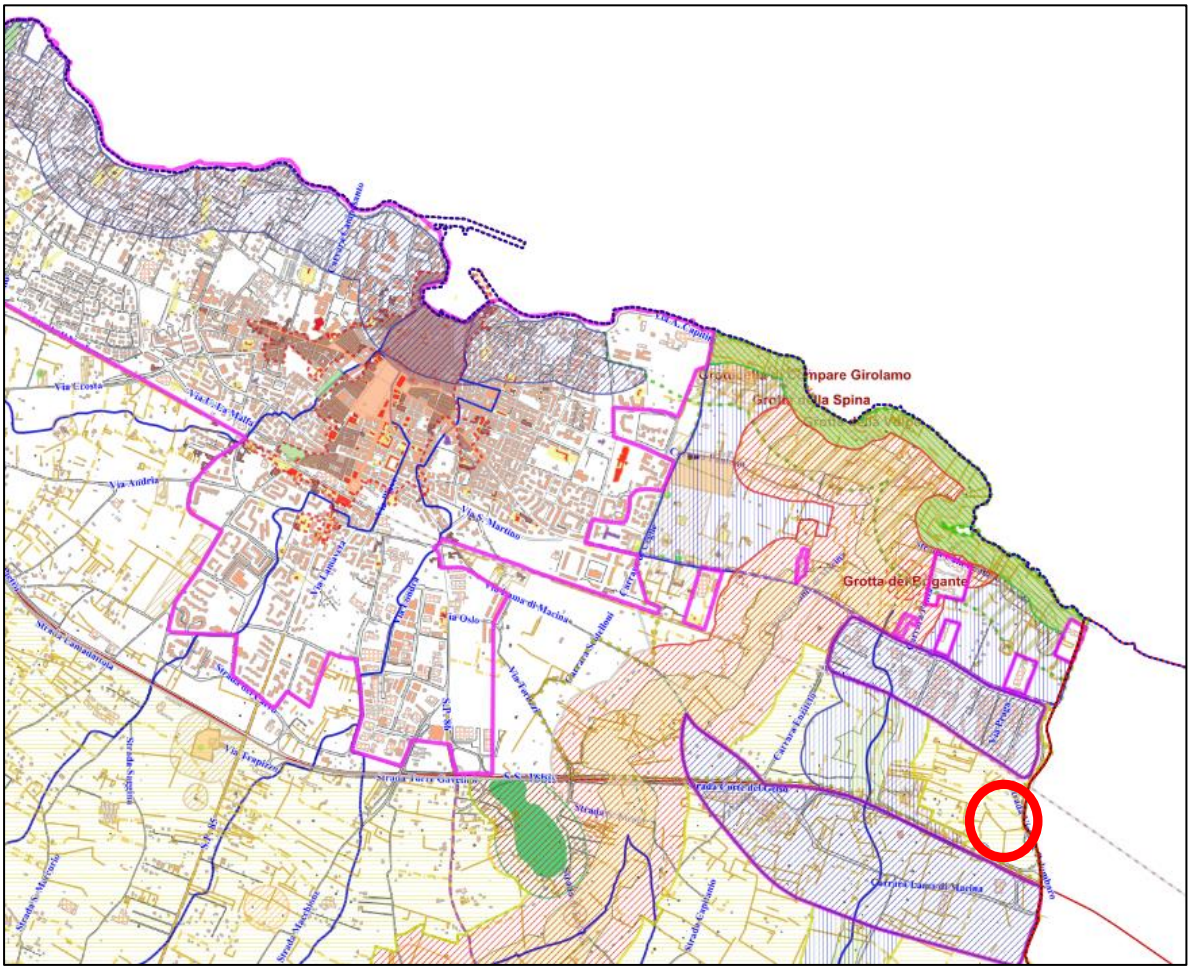
a) tutelare la risorsa suolo, ovvero gli elementi morfologici del territorio, i percorsi delle acque e i recapiti, ai fini di ridurre il rischio di inondazione, di frane e di cedimenti dei versanti;

b) conservare la naturalità, ripristinarla laddove possibile, migliorare la funzionalità ecologica degli spazi naturali e dell'intero territorio biscegliese, anche in coerenza con il progetto di rete ecologica regionale;

c) migliorare le qualità ecologiche e paesaggistiche delle aree agricole, promuovendo la diffusione di sistemi agricoli dal carattere estensivo e incentrati sulla conservazione della biodiversità naturale e colturale, in modo da garantire la sopravvivenza di nicchie ecologiche e di catene trofiche non eccessivamente semplificate;

d) promuovere la formazione di nuove aree verdi pubbliche e/o di uso pubblico secondo una distribuzione strategica ai fini della continuità della rete ecologica;

e) migliorare la possibilità concreta di fruizione del patrimonio paesaggistico - ambientale, anche ai fini di una più adeguata fruizione del territorio.



Stralcio da webgis della Variante al PRG per l'adeguamento al PUTT/P

Per il Patrimonio storico-culturale, articolato in Beni storico-architettonici diffusi, Aree archeologiche, Elementi storici di attrezzamento del territorio, Strade di rilevanza paesaggistica, e Patrimonio storico culturale urbano, gli obiettivi prioritari sono volti a:

a) conservare le espressioni materiali della identità del paesaggio rurale di Bisceglie, preservarlo dalla introduzione di funzioni con esse non compatibili e promuovere una introduzione sostenibile del nuovo nel tempo;

b) promuovere forme consapevoli di conservazione, valorizzazione, tramite interventi che utilizzino modalità e tecnologie compatibili con i valori originari e che non ne alterino in modo irreversibile i caratteri;

c) tutelare e valorizzare la città storica, il patrimonio storico diffuso, i monumenti, le attrezzature, in modo compatibile con i valori originari e senza alternarne in modo irreversibile i caratteri;

d) incentivare azioni di sistema e di marketing territoriale per la messa in rete del patrimonio culturale e paesaggistico per la fruizione e la promozione turistica del territorio.

2 LO STATO DEI LUOGHI OGGETTO DI INTERVENTO

L'area oggetto di intervento ricade nella campagna periurbana della zona est dell'agro del Comune di Bisceglie. Essa ha una estensione di circa 20 ettari, con un andamento prevalentemente pianeggiante e conserva un uso agricolo del suolo. L'area è delimitata a nord dalla linea ferroviaria Bari - Foggia, che rappresenta anche il margine sud della zona artigianale Est del Comune; a sud è delimitata dalla strada statale n. 16 (ex s.s. n. 16 bis), che rappresenta anche il margine nord della nascente zona industriale Lama di Macina; ad est è prossima alla strada comunale, bretella di collegamento della Via Imbriani (ex s.s. n. 16) con la strada statale n. 16; ad ovest detta area confina con altri suoli della campagna agricola periurbana.

L'intera area, pur conservando lo stato di suolo agricolo, ricade all'interno di un comprensorio condiviso con il confinante Comune di Molfetta, caratterizzato da insediamenti a carattere produttivo e commerciale, a loro volta supportati dall'importante presenza dell'arteria di collegamento della strada statale n. 16 Bari - Foggia. Infatti, mentre sul versante del Comune di Bisceglie l'area è prossima alla zona artigianale Est e alla zona industriale "Lama di Macina", sul versante del Comune di Molfetta siamo prossimi al centro commerciale "Puglia Village" e al centro commerciale "Ipercoop - La Mongolfiera".

Inoltre va segnalato che al confine dei margini est e nord-est dell'area di intervento, precisamente nella zona ricompresa tra l'area di intervento e la bretella di collegamento della Via Imbriani con la strada statale n. 16, con perimetrazione definita dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia, sono state individuate delle aree ad alto e medio rischio idrogeologico.

2.1 ELEMENTI STORICI DI ATTREZZAMENTO DEL TERRITORIO

Sui suoli interessati dall'intervento sono presenti i seguenti elementi naturali e beni storici diffusi:

- distesa di alberi di ulivo, pochi dei quali sono censibili come alberi secolari ovvero come "pianta monumentale";
- alcuni muretti di recinzione dei lotti agricoli sono in pietra a secco, gran parte dei quali in un elevato stato di degrado;
- abbiamo la presenza di alcuni trulli in pietra a secco, dalla forma conica gradonata, molti dei quali interessati da crolli totali o parziali;
- alcuni vialetti interpoderali sono caratterizzati da pavimentazione in terra battuta (sterrati), annoverabili tra le cosiddette "strade bianche".

I suddetti elementi sono rappresentativi dei caratteri identitari della campagna locale e per tanto tutelati con le misure di salvaguardia dettate dalle linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco - Elaborato PPTR 4.4.4, nonché dalla disciplina indicata agli artt. 4 e 7 delle NTA della Variante al PRG per l'adeguamento al PUTT/P.

2.2 RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI

Vista aerea dell'area da sud-est verso nord-ovest

Vista aerea dell'area da sud-ovest verso nord-est

Vista aerea dell'area da nord-ovest verso sud-est

Vista aerea dell'area da nord-est verso sud-ovest

Vista dell'area dal margine est verso ovest

Vista dell'area dal margine nord-est verso sud-ovest

Vista dell'area dal margine sud-est verso nord

3 COERENZA DELLE AZIONI PREVISTE IN PROGETTO CON LA DISCIPLINA DI TUTELA PAESAGGISTICA

I criteri per la localizzazione del nuovo polo ospedaliero del comprensorio nord-barese, sul territorio di Bisceglie e a confine del Comune di Molfetta, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, sono stati ufficializzati con la delibera di giunta della Regione Puglia n. 2302 del 11/12/2014. Detta localizzazione non è supportata dalla coerenza della pianificazione urbanistica territoriale e locale, ovvero non è contemplata la destinazione ospedaliera con le previsioni dello strumento di tutela paesaggistica del PPTR e tanto meno con il vigente PRG del Comune di Bisceglie, essendo il territorio coinvolto dal progetto, destinato esclusivamente per la zona agricola. L'indicazione della destinabilità dell'area al futuro insediamento di strutture sanitarie la ritroviamo con il PUG del Comune di Bisceglie recentemente adottato con delibera di consiglio comunale n. 13 del 12/01/2023, così come cartografato nell'elaborato PUG S.1.1 delle invarianti strutturali.

Per ricercare la coerenza del progetto ospedaliero con la disciplina urbanistica e di tutela paesaggistica, sarà necessario giungere alla definizione di varianti urbanistiche su scala locale e territoriale, attraverso un processo di copianificazione che vedrebbe la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti e interessati, come disciplinato al titolo II capo I delle NTA del PPTR e dall'art. 95 che prevede la deroga alle prescrizioni previste al titolo IV e degli ulteriori contesti purché compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle stesse NTA. La variante urbanistica è subordinata al parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96, lettera c) delle NTA.

Per il processo di formazione dello strumento in variante per la tutela paesaggistica, è fondamentale seguire le linee guida fornite dal PPTR attraverso le quali sarà necessario dosare le azioni generali e specifiche del progetto con i tematismi paesaggistici di riferimento. A tal fine è indispensabile seguire le linee guida proposte dai seguenti elaborati di PPTR:

- 4.4.3 - Patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 4.4.2 - Progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;
- 4.4.4 - Interventi sulle strutture in pietra a secco.

3.1 INDIRIZZI DI COERENZA DEL PROGETTO CON LE LINEE GUIDA PROPOSTE DAL P.P.T.R.

Il progetto previsto per il nuovo polo ospedaliero del nord barese, come sopra detto, ricade all'interno della "campagna urbanizzata lontana dall'edificato". Ci troviamo nella fattispecie del "morfotipo paesaggistico" indicato al punto 8.3.8.2 delle Linee Guida per il patto città campagna dell'elaborato 4.4.3 del PPTR.

Le criticità segnalate dalle linee guida fanno riferimento agli aspetti legati al consumo di suolo, acqua, energia, spreco del territorio e impermeabilizzazione dei suoli. Inoltre, particolare attenzione viene riposta alla salvaguardia dell'ambiente naturale e dei manufatti di attrezzamento storico del territorio che rappresentano nel complesso i caratteri identitari del paesaggio.

In un processo di intervento, gli indirizzi e i criteri orientativi da mettere in atto in progetto devono essere finalizzati alla "costruzione di nuovi paesaggi agro-urbani" intersecando tessuti costruiti con elementi di naturalità del territorio, favorendo l'apertura di varchi e visuali panoramiche, attrezzare ecologicamente le aree, produrre energia da fonti rinnovabili, assicurare un ambiente piacevole e sostenibile.

E compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, promuovere la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento delle norme vigenti del PPTR per perseguire gli obiettivi e le finalità del progetto proposto. A tal proposito le "raccomandazioni" impartite dalle Linee Guida del PPTR 4.4.3 - Patto città campagna, sono:

- Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale;
- Realizzare servizi e aree attrezzate accessibili
- Prevedere cataloghi di modalità di intervento e materiali per realizzare un progetto agro-urbano di qualità, facendo riferimento, per gli interventi di trasformazione dello spazio agricolo, alle modalità esecutive che provengono dalle Linee Guida dell'edilizia rurale a

secco e della bio-architettura
- Provvedere alla conservazione, recupero e restauro dell'edilizia rurale monumentale diffusa
- Dare continuità ai tracciati extra-urbani
- Interpretare le emergenze architettoniche come presidi e luoghi centrali per la campagna
- Realizzare recinzioni verdi costituite da muro a secco e da vegetazione naturale soprattutto negli interventi di rinaturalizzazione, lungo le strade e come divisione fondiaria.

Le Linee Guida 4.4.2 del PPTR sono un efficace supporto per definire un quadro di azioni generali e specifiche da mettere in atto nel rispetto dei temi paesaggistici di riferimento:

1) Tema: **TRASPORTI E MOBILITA'**:

I. Azioni generali: **Risolvere eventuali punti critici nel sistema di accessibilità all'area**
Azioni specifiche:
a) Componenti della mobilità
b) Misure per la mobilità sostenibile

II. Azioni generali: **Ottimizzare l'accessibilità viabilistica all'interno dell'area**
Azioni specifiche:
c) Definire un approccio integrato per connettere l'area alla viabilità esistente
d) Ottimizzare la circolazione interna all'area
e) Progettare la viabilità interna all'area in relazione agli spazi aperti prospicienti
f) Il servizio di trasporto pubblico all'interno dell'area
g) Caratteristiche delle sezioni stradali

2) Tema: **SISTEMA INSEDIATIVO**:

I. Azioni generali: **Componenti strutturali e scelte localizzative**
Azioni specifiche:
a) Strategie di riqualificazione
b) Corretta localizzazione del nuovo impianto

III. Azioni generali: **Fasce di mitigazione paesistica**
Azioni specifiche:
a) Progettare viali come elementi di integrazione con il territorio
b) Individuare zone di transizione perimetrali

IV. Azioni generali: **Criteri di localizzazione di servizi ed attrezzature**
Azioni specifiche:
a) Prevedere attività di raccolta e gestione dei rifiuti speciali
b) Incentivare l'autoproduzione dell'energia

V. Azioni generali: **Progettazione planivolumetrica per definire un'immagine globale dell'area**
Azioni specifiche:
a) Stabilire la regolarità volumetrica dell'edificato
b) Utilizzare il cromatismo
c) Utilizzare la vegetazione

VI. Azioni generali: **Definire le qualità delle tipologie edilizie e dei materiali da costruzione**
Azioni specifiche:
a) Articolare la tipologia edilizia
b) Utilizzare il tetto per la produzione di energia e per il recupero delle acque piovane

c) Cromatismi
d) Illuminazione

VII. Azioni generali: **Elementi di riconoscibilità del polo ospedaliero**
Azioni specifiche:
a) Pubblicità e insegne
b) Recinzioni

3) Tema: **INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA**:

I. Azioni generali: **Stabilire scelte organizzative per l'integrazione paesaggistica e alla tutela ambientale**
Azioni specifiche:
a) Minimizzare il movimento terra
b) Evitare terreni con pendenza superiore al 5%
c) Adattare il progetto alla topografia
d) Modificare altimetricamente le sezioni stradali

II. Azioni generali: **Relazione con le aree agricole: riconnettere il dentro e fuori con il progetto**
Azioni specifiche:
a) Mitigare l'impatto percettivo
b) Rafforzare le relazioni visive con l'intorno
c) Stabilire una organizzazione accurata dei volumi
d) Trattare uniformemente i viali
e) Stabilire zone di transizione perimetrali
f) Individuare un corretto accesso al lotto

III. Azioni generali: **Integrazione della struttura con il territorio agricolo**
Azioni specifiche:
a) Valorizzare la nuova struttura
b) Individuare le aree agricole di mitigazione
c) Utilizzare la vegetazione autoctona e tessitura agricola del territorio
d) Includere gli impianti di trattamento delle acque per preservare o progettare le aree umide

IV. Azioni generali: **Individuare strategie per la riqualificazione degli spazi aperti**
Azioni specifiche:
a) Ridurre il carico inquinante da suoli impermeabilizzati
b) Massimizzare la dotazione di verde
c) Ricostruire il paesaggio con viali di distribuzione
d) Riqualificare gli spazi aperti interni al lotto

4) Tema: **ACQUA**:

I. Azioni generali: **Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area**
Azioni specifiche:
a) Misure di prevenzione del rischio idrogeologico
b) Mantenere la continuità tra i territori a monte e quelli a valle
c) Limitare le operazioni di movimento terra

II. Azioni generali: **Misure per ridurre la pericolosità nei confronti degli allagamenti**
Azioni specifiche:
a) Riduzione della pericolosità idraulica
b) Ridurre la vulnerabilità; considerare il sistema idrografico superficiale come una "rete ecologica alla scala

dell'area"

III. Azioni generali: **Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda**

Azioni specifiche:

a) Regimazione delle acque superficiali per il ravvenamento della falda
b) Riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati
c) Localizzazione di attività altamente inquinanti
d) Diversificare la qualità della risorsa in relazione agli usi. Le acque piovane
e) Diversificare la rete di approvvigionamento acqua
f) Integrare processi depurativi tradizionali per riconnettersi al paesaggio

5) Tema: **ENERGIA**:

I. Azioni generali: **Garantire il risparmio energetico e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili**

Azioni specifiche:

a) Misure di contenimento energetico per i nuovi edifici
b) Produzione di energia da fotovoltaico

6) Tema: **MATERIALI E RIFIUTI**:

I. Azioni generali: **Garantire la salubrità dei materiali da costruzione impiegati nel ciclo produttivo e ridurre il consumo di materia e la produzione di rifiuti tenendo conto alla chiusura del ciclo**

Azioni specifiche:

a) Orientare la scelta di materiali da costruzione utilizzati nel processo produttivo
b) Prevedere l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive appartenenti alla cultura locale
c) Recuperare e riutilizzare il materiale inerte risultante da demolizione o scarti di lavorazione
d) Prevedere un piano di gestione e raccolta dei rifiuti interna all'area
e) Predisporre adeguate aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti
f) Predisporre isole ecologiche per lo stoccaggio e riuso degli scarti
g) Prevedere attività di raccolta e gestione di rifiuti speciali

7) Tema: **RUMORE**:

I. Azioni generali: **Garantire un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone**

Azioni specifiche:

a) Adottare strategie progettuali volte a ridurre l'impatto acustico prodotto
b) Introdurre pannelli fono isolanti
c) Progettare la struttura edilizia isolandola acusticamente dall'ambiente esterno

3.2 AZIONI GENERALI E SPECIFICHE DI PROGETTO NEL RISPETTO DEGLI INDIRIZZI E OBIETTIVI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Si riporta ne seguito una successione di tabelle di comparazione tra le azioni proposte dalle linee guida del PPTR ed il progetto elaborato per il nuovo polo ospedaliero.

1) Tema: **TRASPORTI E MOBILITA'**

Azioni generali: **Risolvere eventuali punti critici nel sistema di accessibilità dell'area**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Componenti della mobilità	Il progetto stabilisce un rapporto diretto con l'arteria di collegamento territoriale della strada statale n. 16, organizzando in prossimità, un sistema gerarchizzato della viabilità principale locale per l'utenza, per i mezzi di soccorso e di servizio. Inoltre l'impianto prevede un circuito interno per la mobilità lenta ciclopedonale.
b) Misure per la mobilità sostenibile	
Azioni generali: **Ottimizzare l'accessibilità viabilistica all'interno dell'area**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
c) Definire un approccio integrato per connettere l'area alla viabilità esistente	La viabilità di progetto si rapporta alla viabilità locale e territoriale esistente al contorno dell'area attraverso un sistema di raccordi in rotatorie. La viabilità del nuovo impianto di progetto tiene conto della circolazione interna con circuiti distinti per i mezzi di soccorso, mezzi di servizio, mezzi pubblici, mezzi dell'utenza pubblica e mezzi di gestione dei rifiuti. Ogni circuito prevede punti di fermata, aree di carico e scarico e aree specifiche di parcheggio per tipologia di utenza, comprese le aree dedicate al recapito delle biciclette. Dette aree sono ricavate nelle aree esterne pertinenziali dell'intero impianto, adeguatamente armonizzate con il contesto naturalistico autoctono che viene opportunamente mantenuto.
d) Ottimizzare la circolazione interna all'area	
e) Progettare la viabilità interna all'area in relazione agli spazi aperti prospicienti	
f) Il servizio di trasporto pubblico all'interno dell'area	
g) Caratteristiche delle sezioni stradali	

2) Tema: **SISTEMA INSEDIATIVO**

Azioni generali: **Componenti strutturali e scelte localizzative**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Strategie di riqualificazione	Il progetto prevede l'inserimento dei corpi edilizi in posizione baricentrica rispetto all'intera area. L'impianto predilige uno sviluppo prevalentemente orizzontale per evitare emergenze dissonanti nel contesto paesaggistico e contornandosi di aree pertinenziali custodi dei caratteri naturali del contesto di riferimento.
b) Corretta localizzazione del nuovo impianto	

Azioni generali: **Fasce di mitigazione paesistica**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Progettare viali con elementi di integrazione con il territorio b) Individuare zone di transizione perimetrali	Nelle immediate vicinanze del corpo degli edifici il progetto prevede il mantenimento dei caratteri naturali autoctoni attraverso la conservazione e l'integrazione delle piante di ulivo. Questa scelta mitiga e integra il corpo di impianto con il contesto paesaggistico al contorno. La stessa rete dei viali interni, conserva i caratteri identitari dell'area mantenendo la vegetazione autoctona con muretti di separazione fatti in pietra a secco.
Azioni generali: **Criteri di localizzazione di servizi e attrezzature**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Prevedere attività di raccolta e gestione dei rifiuti speciali b) Incentivare l'autoproduzione dell'energia	L'impianto prevede aree attrezzate per lo stoccaggio dei rifiuti, sia ordinari che speciali, adeguatamente servite da una viabilità dedicata. Inoltre particolare attenzione viene riposta sulla possibilità di produrre energia attraverso l'uso di pannelli solari termici e fotovoltaici, disposti sul piano di copertura dei corpi di fabbrica. Vengono incentivati inoltre sistemi passivi “mediterranei” per ridurro il consumo di energia, come sistemi di ombreggiamento e un sistema di costruzione massivo.
Azioni generali: **Progettazione planivolumetrica per definire un'immagine globale dell'area**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Stabilire la regolarità volumetrica dell'edificato b) Utilizzare il cromatismo c) Utilizzare la vegetazione	I corpi di fabbrica previsti sono concepiti come un complesso di volumi geometricamente semplici, ovvero forme prismatiche orizzontali, organizzate su un impianto servente principale. La semplicità geometrica rappresenta il carattere tipico dei casali storici locali. Strutturalmente l’edificio è caratterizzato da una maglia modulare studiata per ospitare al meglio i moduli di camere di degenza e degli studi medici. La modularità della struttura e la possibilità di alternare all’interno della stessa maglia funzioni diverse, oltre alla flessibilità dei vari piani di degenza in fase di progetto e sviluppo della struttura ospedaliera, garantisce all’edificio ampi margini di trasformabilità futura. Il colore è

	prevalentemente di tipo chiaro, quasi bianco, accostato a rivestimenti in pietra locale. I corpi di fabbrica saranno attorniati da vegetazione arbustiva autoctona, prevalentemente costituita da uliveti, a cui verranno accostate altre piantumazioni locali come alberi da frutto e macchia mediterranea.
Azioni generali: **Definire le qualità delle tipologie edilizie e dei materiali da costruzione**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Articolare la tipologia edilizia b) Utilizzare il tetto per la produzione di energia e per il recupero delle acque piovane c) Cromatismi d) Illuminazione	La tipologia adottata in progetto è quella organizzata su una pianta "a pettine", ovvero ci troviamo di fronte ad un impianto avente uno sviluppo orizzontale, composto da corpi prismatici disposti trasversalmente ad un asse longitudinale servente di collegamento. Lo sviluppo orizzontale dell'impianto ci permette di evitare l'intromissione di elementi emergenti centralizzanti all'interno di un paesaggio caratterizzato da edilizia bassa. Inoltre, la stessa orizzontalità del corpo dei fabbricati si presta per l'uso dei lastrici solari alla raccolta delle acque piovane recuperabili e all'allocazione di pannelli solari. Il complesso adotterà dei colori molto chiari, come nella tradizione locale, con sfumature cromatiche distinte che permettano l'identificazione diretta dei corpi delle cliniche. L'illuminazione esterna sarà di tipo bassa lungo i viali esterni rispettando dal punto di vista normativo la materia regolamentata dalla Legge Regionale 23 novembre 2005, n.15 e dal Regolamento Regionale 22 agosto 2006, n. 13
Azioni generali: **Elementi di riconoscibilità del polo ospedaliero**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Pubblicità e insegne	Il complesso ospedaliero verrà opportunamente segnalato con una cartellonistica specifica dedicata, con indicazione sia per il transito dei mezzi che per gli accessi pedonali. Le recinzioni adottate in progetto sono caratterizzate ove

b) Recinzioni	possibile da murature in pietra a secco, sormontate da ringhiere metalliche e accostate a filari di vegetazione arbustiva.

3) Tema: **INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA**

Azioni generali: **Stabilire scelte organizzative per l'integrazione paesaggistica e alla tutela ambientale**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Minimizzare il movimento terra	L'intero impianto, con il suo sviluppo orizzontale, ben si adatta al profilo geomorfologico del territorio che mantiene un profilo prevalentemente pianeggiante, ovvero con pendenze molto basse. L'intervento prevede limitate riprofilature totpografiche, necessarie per raccordare adeguatamente l'organizzazione spaziale dell'area sia per lo sviluppo regolare della viabilità al contorno sia per l'impianto dei corpi dell'edificato. L'edificio si adatta al territorio prevedendo un andamento conforme alle pendenze.
b) Evitare terreni con pendenza superiore al 5%	
c) Adattare il progetto alla topografia	
d) Modificare altimetricamente le sezioni stradali	
Azioni generali: **Relazione con le aree agricole: riconnettere il dentro e fuori con il progetto**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Mitigare l'impatto percettivo	L'organizzazione spaziale del progetto consente di organizzare un contorno di vegetazione autoctona che mitiga l'impatto visivo dei corpi di fabbrica con lo spazio agricolo all'intorno. L'alternanza di spazi aperti e chiusi, tipica di masserie e casali pugliesi, sarà re-interpretata nel progetto di un continuum fra spazio pubblico esterno ed interno dell'ospedale. Questo metodo di progettazione, "in ascolto del paesaggio locale", costituisce l'elemento fondativo della qualità estetica e fruitiva del nuovo edificio. La stessa rete dei viali di accesso e di servizio all'interno dell'area sarà relazionata con la vegetazione locale e con il mantenimento, recupero e integrazione dei manufatti in pietra, tipici del carattere identitario della tradizione locale. L'accesso al lotto viene
b) Rafforzare le relazioni visive con l'intorno	
c) Stabilire una organizzazione accurata dei volumi	
d) Trattare uniformemente i viali	
e) Stabilire zone di transizione perimetrali	
f) Individuare un corretto accesso al lotto	

	individuato in tre aree differenti e distanti tra loro in modo da mitigarne l'impatto veicolare e visivo.
Azioni generali: **Integrazione della struttura con il territorio agricolo**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Valorizzare la nuova struttura	La nuova struttura come già detto, mantiene uno sviluppo orizzontale organizzato con una successione di volumi semplici aventi tinte chiare. L'intorno dell'area mantiene il carattere e l'uso agricolo dei suoli. La vegetazione autoctona rappresentata prevalentemente da alberi di ulivo, sarà l'elemento di omogeneizzazione paesaggistica tra il dentro e il fuori area di intervento. Inoltre, gli spazi esterni avranno la prevalenza delle superfici permeabili. Le coperture degli edifici prevedono il recupero delle acque piovane, parte delle quali saranno utilizzate per la subirrigazione delle aree esterne.
b) Individuare le aree agricole di mitigazione	
c) Utilizzare la vegetazione autoctona e tessitura agricola del territorio	
d) Includere gli impianti di trattamento delle acque per preservare o progettare le aree umide	
Azioni generali: **Individuare strategie per la riqualificazione degli spazi aperti**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Ridurre il carico inquinante da suoli impermeabilizzati	Il nuovo impianto prevede l'infittimento della vegetazione autoctona, il mantenimento della permeabilità delle superfici di gran parte degli spazi esterni pertinenziali. Le zone attrezzate per i parcheggi avranno pavimentazioni di tipo drenante e saranno mitigate dalla presenza della vegetazione locale. Alcuni viali di collegamento pedonale manterranno la tipicità di strade bianche con l'uso di pavimenti drenanti in brecciolino chiaro.
b) Massimizzare la dotazione verde	
c) Ricostruire i paesaggi con viali di distribuzione	
d) Riqualificare gli spazi aperti interni al lotto	

4) Tema: **ACQUA**

Azioni generali: **Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Misure di prevenzione del rischio idrogeologico	L'edificato non viene realizzato nella fascia di territorio compresa tra l'area di intervento e la strada comunale ad est della medesima area, dove il PAI indica una perimetrazione per zona a rischio
b) Mantenere la continuità dei territori tra quelli a monte e quelli a valle	

c) Limitare le operazioni di movimento terra	idrogeologico. Inoltre, tutti gli spazi esterni dell'area di intervento sono lasciati in massima parte alla loro naturale permeabilità evitando significativo movimento terre e interruzioni di direzione del flusso di scorrimento superficiale delle acque meteoriche. La strada di accesso 3 attraversa una zona ad alto rischio idrogelogico indicata dal PAI. In questo caso verranno realizzati dei solai sopraelevati in modo da poter permettere il flusso naturale delle acque.
Azioni generali: **Misure per ridurre la pericolosità nei confronti degli allagamenti**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Riduzione della pericolosità idraulica	Come sopra specificato, il progetto mira a salvaguardare il territorio da importanti trasformazioni topografiche del territorio. Obiettivo del progetto è mantenere la drenabilità delle superfici esterne e prevede una rete di regimentazione e dissipazione delle acque attrverso un sistema di subirrigazione e pozzi assorbenti.
b) Ridurre la vulnerabilità; considerare il sistema idrografico superficiale come una rete ecologica alla scala dell'area	
Azioni generali: **Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale della falda**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Regimazione delle acque superficiali per il ravvenamento della falda	Oltre a quanto sopra indicato, il progetto prevede la raccolta di parte delle acque meteoriche per un uso mirato a sistemi di irrigazione della vegetazione locale e per gli sciacquoni di scarico dei servizi igienici, previo sistema di filtraggio delle acque raccolte.
b) Riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati	
c) Localizzazione di attività altamente inquinanti	
d) Diversificare la qualità della risorsa in relazione agli usi. Le acque piovane	
e) Diversificare la rete di approvvigionamento acqua	
f) Integrare processi depurativi tradizionali per riconnettersi al paesaggio	

5) Tema: **ENERGIA**

Azioni generali: **Garantire il risparmio energetico e massimizzare l'utilizzo di fonti rinnovabili**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**

a) Misure di contenimento energetico per i nuovi edifici	Il progetto prevede l'uso di murature e infissi con trasmittanze aventi coefficienti favorevoli ad un alto risparmio energetico. L'impiego di pergolati e brise-soleil (in pietra e/o legno) sulle facciate e sui tetti contribuirà alla mitigazione dell'irraggiamento sull'edificio. Sarà studiata con particolare cura la parzializzazione ad "isole" delle aree destinate a parcheggi, per frammentare le relative superfici da mitigare nel profilo del paesaggio circostante. Inoltre l'impianto prevede la dotazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda e pannelli fotovoltaici a disporsi sul piano delle coperture degli edifici.
c) Produzione di energia da fotovoltaico	

6) Tema: **MATERIALI E RIFIUTI**

Azioni generali: **Garantire la salubrità dei materiali da costruzione nel ciclo produttivo e ridurre il consumo di materia e la produzione di rifiuti tenedo conto alla chiusura del ciclo**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Orientare la scelta di materiali da costruzione utilizzati nel processo produttivo	I materiali a utilizzarsi nella costruzione del progetto saranno di tipo locale, altamente riciclabili e possibilmente ricavati dal riuso dei materiali dismessi per operazioni di riempimento e per rivestimenti in pietra, come prevede la tecnica della tradizione locale. Inoltre l'impianto prevede l'individuazione di aree dedicate alla raccolta e lo stoccaggio temporaneo di rifiuti generici e speciali adeguatamente predisposti con la rete dei mezzi di raccolta dei rifiuti per il loro carico, trasporto e conferimento alle discariche autorizzate.
b) Prevedere l'utilizzo di materiali e tacniche costruttive appartenenti alla cultura locale	
c) Recuperare e riutilizzare il materiale inerte risultante da demolizione o scarti di lavorazione	
d) Prevedere un piano di gestione e raccolta dei rifiuti interna all'area	
e) Predisporre isole ecologiche per lo stoccaggio e riuso degli scarti	
f) Prevedere attività di raccolta e gestione dei rifiuti speciali	
g) Predisporre adeguate aree di pertinenza per lo stoccaggio temporaneo differenziato dei rifiuti	

7) Tema: **RUMORE**

Azioni generali: **Garantire un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza delle persone**	
Azioni specifiche proposte:	**Azioni specifiche previste in progetto:**
a) Adottare strategie progettuali volte a ridurre l'impatto acustico prodotto	

b) Introdurre pannelli fonoassorbenti	L'involucro edilizio è progettato con materiali e membrane aventi coefficienti adeguati al miglior isolamento acustico dall'ambiente esterno. È stato infatti verificato nella valutazione del clima acustico che le prestazioni richieste dal DPCM 05/12/97 per le facciate, siano già in grado di mitigare il rumore prodotto sia sul fronte ferroviario sia in quello stradale. Lo stesso spazio esterno sarà dotato di barriere naturali, tipo filari di alberi e siepi, per favorire un adeguato abbattimento del rumore proveniente dall'esterno. In relazione al rumore prodotto dalla centrale tecnologica e/o dalle U.T.A. presenti nell'edificio ospedaliero, si prevederanno mascheramenti con pannelli fonoisolanti dove risultassero necessari secondo i risultati della valutazione di impatto acustico.
c) Progettare la struttura edilizia isolandola acusticamente dall'ambiente esterno	